

# Priorità alla salute dei lavoratori

*Mascherine e guanti per tutti nelle agenzie, chiede il segretario generale del maggior sindacato dei bancari. La rete degli sportelli è fondamentale, l'economia del Paese si regge anche sulla nostra categoria*

DI ALESSANDRO CAROLLO

«**D**alla crisi si esce tutti insieme. Stiamo monitorando l'emergenza Coronavirus passo-passo, 24 ore su 24. Per noi la priorità è la salute di tutti, sia delle lavoratrici e dei lavoratori bancari sia della clientela». Nel pieno dell'emergenza Coronavirus, con i lavoratori bancari in prima linea, il segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**, spiega come si stanno organizzando i sindacati del settore e rivolge un appello alle banche affinché «distribuiscono in massa a tutte le lavoratrici e i lavoratori presenti nelle agenzie mascherine di tipo FFP3 (quelle con il filtro), guanti in lattice e disinfettanti. Bisogna contingentare le aperture e organizzare il lavoro su turni. E puntare sullo smart working, solo per gestire l'emergenza». Poi evidenzia «un paradosso emerso con questa crisi ovvero che la rete degli sportelli è fondamentale, perché l'economia del Paese si regge anche sulle lavoratrici e sui lavoratori bancari e questa è una lezione che non dobbiamo dimenticare».

**Domanda. Segretario Sileoni, come state gestendo l'emergenza?**

**Risposta.** Con grande responsabilità e massima dedizione, 24 ore su 24, sabato e domenica compresi. Ci siamo calati all'improvviso in una realtà sconvolgente. Ed è così per tutti. Ma è fondamentale mantenere la lucidità. Assieme ai segretari generali delle altre quattro organizzazioni sindacali del settore bancario (First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, Riccardo Colombani, Giuliano Calcagni, Massimo Masi ed Emilio Contrasto) sto seguendo passo-passo la situazione. Parliamo quotidianamente sia coi capi del personale di tutti i gruppi e le banche sia con i rappresentanti del Comitato affari sindacali e del lavoro di Abi, a cominciare dal presidente Salvatore Poloni e Stefano Bottino.

**D. Avete presentato richieste precise?**

**R.** Ci facciamo sentire ogni gior-

no, ufficialmente. Abbiamo già inviato all'Abi, a Federcasse e ad agenzia Entrate Riscossione le nostre richieste con tre lettere. Chiediamo permessi, flessibilità, smart working, regole certe per la tutela delle persone, rispetto delle distanze minime negli uffici in linea con le disposizioni del governo e con i presidi sanitari. La sicurezza e la salute delle lavoratrici e dei lavoratori è, per noi, una priorità. E in questo momento, lo è ancora di più. Ma bisogna tutelare anche la clientela. Le banche devono fare la loro parte: anche questa, a mio giudizio, è responsabilità sociale d'impresa. In caso di violazioni delle norme e di eventuali danni alla salute dei lavoratori, chiederemo i risarcimenti alle aziende.

**D. Che cosa serve, in particolare, per garantire la sicurezza dei bancari?**

**R.** È indispensabile proteggere soprattutto chi lavora allo sportello e, quindi, è quotidianamente a contatto col pubblico. Chiediamo che le banche distribuiscono in massa a tutte le lavoratrici e i lavoratori presenti nelle agenzie mascherine di tipo FFP3 (quelle con il filtro), guanti in lattice e disinfettanti.

**D. Sono necessarie altre misure?**

**R.** Sì. Anzitutto, chiariamo un aspetto. Le banche, per legge, garantiscono un servizio pubblico e per questo motivo non è possibile una serrata generale, come pure viene comprensibilmente auspicato da più parti. Tuttavia, abbiamo chiesto ad Abi, a Federcasse e ad agenzia Entrate Riscossione e ai vertici degli istituti di verificare, d'intesa con le istituzioni nazionali e territoriali oltre che con i sindacati aziendali, di lasciar aperte solo le filiali necessarie a "coprire" il servizio pubblico essenziale. Servono aperture contingentate: penso sia questa la strada da percorrere. Si possono poi definire dei turni sia nelle filiali più grandi sia in quelle più piccole, facendo ruotare sempre gli stessi "gruppi" in modo da limitare i contatti e circoscrivere il più possibile i rischi di eventuali contagi. Sia chiaro però un aspetto: tutti

i segretari generali dei sindacati del credito hanno stigmatizzato eventuali comportamenti anomali e pressioni commerciali, soprattutto in un momento così delicato. Stiamo monitorando la situazione e, di fronte a eventuali abusi, reagiremo duramente.

**D. E il lavoro a distanza?**

**R.** Come le ho accennato, lo smart working è una delle nostre richieste formalizzate per iscritto domenica scorsa. E molte banche, anche sulla base della nostra spinta, hanno risposto prontamente e stanno andando in questa direzione. Migliaia di colleghi stanno lavorando da casa, da diversi giorni. Tutto questo servirà per gestire l'emergenza. Ma c'è un aspetto, in particolare, sul quale vorrei fare una considerazione.

**D. Quale?**

**R.** Può sembrare un paradosso, ma l'emergenza cagionata dal Coronavirus ha acceso i riflettori sugli sportelli bancari. L'opinione pubblica, la politica, gli addetti ai lavori e gli stessi banchieri hanno capito ancora di più quanto la rete degli istituti - e quindi tutti coloro che ci lavorano - sia fondamentale. Proprio in una situazione critica per tutta l'Italia, si conferma la centralità e l'importanza delle agenzie, dei consulenti e di tutti gli addetti, sia per i servizi alle famiglie sia per quelli offerti alle imprese. Insomma, l'economia del Paese si regge anche sui bancari e questa è una lezione che non dobbiamo dimenticare. La categoria si è caricata addosso una enorme responsabilità e ha reagito alla grande. C'è stata qualche dolorosa perdita, come quella di un nostro iscritto direttore di agenzia che ci ha lasciato pochi giorni fa. Ci metteremo in contatto con la famiglia e i nostri dirigenti sindacali di Lodi sono stati encomiabili per il lavoro e il sostegno svolto sul campo.

**D. Anche per il sindacato questa emergenza è una sfida nuova e pure un terreno inesplorato.**

**R.** Ha ragione. Ma le assicuro che siamo in prima linea a batterci al fianco dei colleghi. E qui mi sia consentito di ringraziare



anzitutto le lavoratrici e i lavoratori, ma anche tutti i dirigenti sindacali che si stanno facendo in mille per ascoltare i problemi dei colleghi e trovare le soluzioni migliori interloquendo con le aziende. Io cerco di dare l'esempio, lavorando dalla mattina alla sera. E il mio staff è impegnato su questo fronte, anche per informare in tempo reale tutta l'organizzazione, combattendo le fake news.

#### D. Ci spieghi meglio.

R. Le fake news sono pericolosissime perché generano confusione, alimentando tensioni fra le lavoratrici e i lavoratori già significativamente preoccupati per la complessa situazione. Abbiamo predisposto una serie di strumenti informativi per veicolare solo notizie sicure: oltre alla rassegna stampa della mattina, abbiamo creato un notiziario via e-mail in tre edizioni giornaliere (11.30, 15.30 e 18.30) e uno speciale FabiTg in linea ogni giorno dopo le ore 18. Ho quindi invitato tutti i

dirigenti sindacali e i rappresentanti Fabi, a ogni livello, a non far circolare notizie e informazioni non verificate.

#### D. Le trattative sindacali in corso nei gruppi subiranno ripercussioni?

R. Abbiamo chiesto un rinvio di tutti i tavoli, per ora fino al 3 aprile. Appena possibile ripartiranno i negoziati e ricominceremo l'ordinaria amministrazione. Navighiamo a vista, seguiamo minuto per minuto l'evoluzione di questa situazione. La priorità, adesso, è la salute di tutti. Il settore deve fare quadrato e dimostrare, come sempre avvenuto, che dai momenti difficili si esce insieme. Qualche negatività c'è stata. Ne abbiamo preso buona nota e, superata l'emergenza, ci faremo sentire contro quei pochissimi che stanno cercando di imporre alle lavoratrici e ai lavoratori bancari sacrifici contro ogni previsione del contratto nazionale.

#### D. Con questa nuova crisi, ci saranno ripercussioni sulle banche e quindi sui lavoratori?

R. Le banche stanno mostrando dando grande disponibilità, anche con importanti donazioni e iniziative sociali. Credo che sia giusto che una possibile crisi economica non venga scaricata sulle banche e credo che lo stesso ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, sia deciso a considerare importanti garanzie dello Stato alle banche per i mutui e prestiti non rimborsati. È chiaro che diventa quindi indispensabile un intervento determinante del governo con uno stanziamento straordinario di fondi pubblici sostenuto, come emerso nelle ultime ore, anche dai partiti dell'opposizione. Mi permetta una considerazione: le forze politiche devono fare quadrato, come hanno dimostrato tutte le organizzazioni sindacali del credito. Dalla crisi si esce combattendo tutti insieme. (riproduzione riservata)



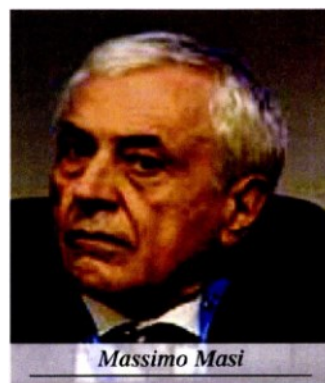
Giuliano Calcagni



Emilio Contrastò



Riccardo Colombani



Massimo Masi



Lando Maria Sileoni